

Verso il ballottaggio: i top e i flop del primo turno



GIULIA GUAINAI
347 PREFERENZE

L'esordio promette molto bene

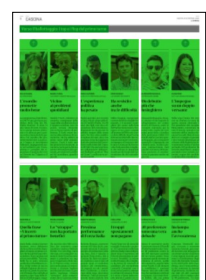
La campionessa di preferenze (347) è una giovane candidata della lista del Pd, Giulia Guainai. È stata la più votata di tutto il comune in questa tornata elettorale e si affaccia per la prima volta al mondo della politica. Un esordio che promette molto bene. La giovane è legata al movimento Saharawi, impegnato da anni sul territorio per l'accoglienza e i progetti che riguardano il popolo che vive nel deserto tra l'Algeria e il Marocco.



DANIELE FUNEL
CAPOGRUPPO USCENTE DELLA LEGA

Vicino ai problemi quotidiani

Daniele Funel, poliziotto in congedo, capogruppo della Lega nella consiliatura che si è appena conclusa, esce da questa tornata elettorale con un buon numero di preferenze. È il più votato tra i suoi e nella coalizione di centrodestra, che ha sofferto al primo turno delle amministrative. Funel è stato uno dei più attivi sul territorio, in contatto con la gente del suo paese e del comune più in generale, per risolvere i problemi del quotidiano, grandi e piccoli.





PAOLO LAZZERINI
IL PIÙ VOTATO PER FRATELLI D'ITALIA

L'esperienza politica ha pesato

Paolo Lazzerini, pur vivendo a Calci, è il più votato della lista di Fratelli d'Italia. Ha 46 anni, due figli, una vita a disposizione del centrodestra. Impegnato sin da giovane in politica sempre dalla stessa parte. Per due volte candidato sindaco di Calci, dove con una lista civica ha raggiunto il più alto risultato del centrodestra nella storia del Comune di Calci. Da anni strettissimo collaboratore dell'assessore [Raffaele Latrofa](#) in "Pisa nel Cuore" e nella nuova avventura in FdI.



MIRKO GUAINAI
CAPOGRUPPO PD USCENTE

Ha resistito anche tra le difficoltà

Mirko Guainai, capogruppo uscente del Pd in consiglio comunale, è il secondo consigliere più votato nella lista del Partito democratico. È rimasto al suo posto quando all'interno del Pd le cose si sono fatte difficili, dopo l'uscita di Francesco Bertelli. Ha continuato a lavorare con lo stesso impegno e il responso delle urne è stato per lui favorevole. Farà parte dei consiglieri che entrano in municipio sia nel caso di vittoria del centrosinistra che del centrodestra.





ALESSANDRO RAGAGLIA
COMMERCIANTE 32ENNE

Un debutto più che lusinghiero

Alessandro Ragaglia, 32 anni, titolare di un negozio di abbigliamento nel centro storico di Cascina, entra in consiglio comunale per la prima volta. Anche lui è nei primi posti della classifica delle preferenze (266). È il fratello dell'avvocato Lorenzo Ragaglia, già consigliere comunale e impegnato con i Dem da anni. Anche il giovane commerciante sarà uno dei volti nuovi della politica cascinese. Il centrosinistra ha puntato molto sui giovani.



ELENA MEINI
ELETTA IN CONSIGLIO REGIONALE

L'impegno su un doppio versante

Nella Lega l'unica che esce con un risultato in tasca da questa tornata elettorale è l'ex presidente del consiglio Elena Meini, considerata da tutti il braccio operativo sul territorio dell'ex sindaca [Susanna Ceccardi](#). Meini è stata eletta in consiglio regionale e pur essendo impegnata sul versante della Regione ha dato una mano anche a Cascina portando 100 preferenze (la seconda degli eletti), quasi a pari merito con Cristiano Cosentini, cugino del candidato sindaco del centrodestra.





DARIO ROLLO
SINDACO FACENTE FUNZIONE

Quella frase «Vincerò al primo turno»

Dario Rollo, sindaco facente funzione, aveva dichiarato che la sua lista avrebbe sbaragliato il campo al primo turno e che lui sarebbe stato eletto sindaco. Non è andata così ed era prevedibile. Tuttavia, Rollo ha in parte ottenuto quello che probabilmente voleva. Di far vedere ai suoi ex colleghi di giunta che era comunque in grado di spostare voti. Diciamo che ora Rollo si appresta a fare l'ago della bilancia al ballottaggio, magari cercando di ottenere quello che non ha avuto finora.



MICHELE PARRINI
PROGETTO CASCINA

Lo “strappo” non ha portato benefici

Ha raccolto solo 548 voti la lista che sosteneva come candidato sindaco Michele Parrini. Un vero flop, tanto che non avrà consiglieri comunali (non è riuscita nemmeno a prendere un seggio). L'esperienza, finita male, di Parrini come vicesindaco nella giunta di centrodestra a trazione leghista non ha portato bene al geometra cascinese, rimasto “stritolato” dalla competizione che si è giocata molto su chi sta da una parte e chi dall'altra.





ROBERTO SBRAGIA
ASSESSORE USCENTE

Pessima performance di Forza Italia

Roberto Sbragia, assessore uscente di Forza Italia, pur avendo ottenuto il numero più alto di preferenze nella sua lista, non è riuscito a trainare Forza Italia, che a Cascina ha fatto un pessimo risultato e non è stata di grande aiuto al candidato sindaco del centrodestra. Un segnale su cui i partiti della coalizione, a cominciare dalla Lega, dovranno riflettere. Tutti gli assessori uscenti hanno portato ben poco in termini di voti personali.



PAOLA VIEGI
CONSIGLIERA USCENTE

I troppi spostamenti non pagano

Paola Viegi esce di scena dal consiglio comunale cascinese. Si è presentata nella lista di Forza Italia come indipendente dopo l'esperienza nel Pd e nel centrosinistra e quella con i Socialisti. La nuova scelta di campo (la consigliera ha deciso di sostenere il candidato del centrodestra Leonardo Cosentini) non è stata per lei positiva, almeno in termini di consensi. Forse si è unita a Forza Italia proprio mentre il partito sta vivendo una delle crisi più delicate.

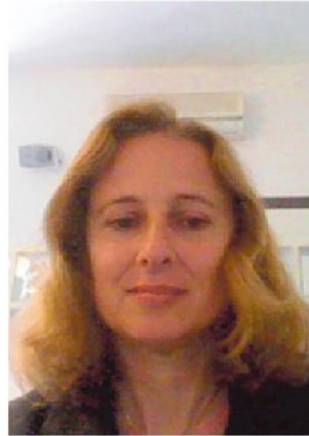




PATRIZIA FAVALE
ASSESSORE USCENTE

40 preferenze sono una vera debacle

Manca le aspettative anche l'assessore uscente di Fratelli d'Italia Patrizia Favale. Ottiene 40 preferenze contro le 141 del calcesano Lazzerini del suo stesso partito. Sono veramente poche se messe in relazione al settore, quello del commercio, seguito dalla stessa Favale. E poi durante la consiliatura i cascinesi l'hanno vista più volte nelle foto dei matrimoni celebrati in Comune. L'avvocato Serena Bulleri, alla sua prima esperienza in politica, l'ha superata di alcuni voti.



COSTANZA SETTESOLDI
ASSESSORE USCENTE

Inciampa anche l'avvocatessa

Costanza Settesoldi (Lega), avvocato e assessore uscente al sociale, pur avendo lavorato con impegno in un settore molto complesso e aver seguito in prima persona la distribuzione degli aiuti alle famiglie bisognose fin dall'inizio della pandemia, non è stata premiata dal consenso in termini di preferenze. Anche lei, come tutti gli altri assessori uscenti, non è andata oltre le 44 preferenze. Un dato su cui la giunta uscente dovrà interrogarsi.

